



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CARD. G. B. DUSMET"

SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA A INDIRIZZO MUSICALE

COD. FISC. 80011980879 - COD. MECC. CTIC83900G

Via Monti Rossi, 14 - 95030 - NICOLOSI - Tel. 095911420 - 095911340 - Fax 0957914456

e-mail: ctic83900g@istruzione.it - pec: ctic83900@pec.istruzione.it

I. C. "DUSMET" - NICOLOSI (CT)
Prot. 0002149 del 28/04/2020
A-15-b (Uscita)

**A tutti i docenti
Sul sito web**

Allo studio del NIV per contestualizzazione

DOCUMENTO ORIENTATIVO LA VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA A DISTANZA

Su input nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo

Questo documento vuole sostenere l'operato delle scuole attraverso la condivisione di procedure e di buone pratiche in merito alla valutazione della didattica a distanza. È un documento in progress, che potrà essere aggiornato con ulteriori riflessioni frutto dell'esperienza o a seguito di interventi normativi.

Le attività di didattica a distanza, come precisa la nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo, *"prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta"*.

Ancora la nota n. 388 del 17 marzo evidenzia l'importanza di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze, riesaminando le progettazioni di settembre. *"Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni"*.

Questo documento intende affrontare il delicato aspetto della valutazione, che richiede di essere "rimodulata" con urgenza in tutte le scuole, coinvolgendo docenti e dirigente scolastico.

Il passaggio repentino e inaspettato alla didattica a distanza può essere una grande opportunità per riflettere e migliorare il nostro modo di valutare.

Si premette che nota n. 388 del 17 marzo esplicita che *"se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa"*.

Gli spunti che seguono hanno lo scopo di favorire un "pensiero comune" sulla valutazione nella nuova situazione didattica, allo scopo di non perdere l'occasione; infatti se è vero che la riflessione deve sempre accompagnare i processi valutativi, in questa particolare situazione l'elaborazione diventa ancora più

significativa e potenzialmente arricchente per le comunità scolastiche: l'emergenza può farci fare un salto di qualità.

PROPOSTA DI LINEE COMUNI PER UNA VALUTAZIONE EQUILIBRATA

<p>Al primo posto: serve una prospettiva incoraggiante per tutti</p>	<p>Vista la situazione, serve una cornice incoraggiante: è dura per tutti, ma ce la stiamo facendo nella nostra classe, anche tu ce la fai (serve agli alunni e serve anche a noi)</p>
<p><u>Non si può prescindere dalla valutazione</u></p>	<p>Al di là della particolare situazione scolastica che stiamo vivendo e delle indicazioni normative che verranno date, la necessità di procedere con la valutazione nasce dalla necessità di fornire un feedback all'alunno e di dargli indicazioni su come procedere.</p>
<p>In tema di valutazione è necessario essere trasparenti con gli alunni (e con i genitori)</p>	<p>È necessario condividere con gli alunni le modalità della valutazione, che cambiano. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico.</p>
<p>Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà dei ragazzi.</p>	<p>Le difficoltà sono molte e non sempre sono "scuse": la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare, problemi tecnici, interruzioni per caduta della connessione ecc. Bisogna tenerne conto.</p>
<p>La prospettiva cambia: i prof spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico allo studente, molto più di prima.</p>	<p>Le funzioni di strutturazione, supporto e controllo, essenziali per lo sviluppo di un processo di apprendimento efficace, se in aula sono presidiate dall'insegnante, a distanza sono riposte quasi esclusivamente nelle mani dello studente. Esercitare le stesse con efficacia richiede, però, un grado elevato di auto-gestione, di responsabilità, di controllo metacognitivo.</p> <p>Qual è, allora, il profilo dello studente a distanza ideale?</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Forti abilità di gestione del tempo ✓ Elevata motivazione al proprio apprendimento ✓ Abilità di autogestione ✓ Consapevolezza del proprio essere studente ✓ Conoscenza di strategie di apprendimento efficaci ✓ Capacità di formulare un proprio piano di lavoro per conseguire l'obiettivo una volta che un compito didattico è stato assegnato. <p>Considerata l'età dei nostri studenti, questi <i>skill</i> diventano impegnative ma insostituibili occasioni di maturazione e di crescita, <u>obiettivi da raggiungere, da monitorare e da valutare.</u></p> <p>È importante trovare strumenti didattici in relazione a questi obiettivi (planning della giornata, alternanza studio/pausa, ecc.) ed è importante sollecitare l'autovalutazione dell'alunno su questi aspetti.</p> <p>Serve dare fiducia, dare credito, incoraggiare. Non focalizziamoci solo sulla verifica dei contenuti appresi, ma apriamo la valutazione ad altre dimensioni, più adeguate al momento e utilissime per la crescita della persona e dell'autonomia e del senso di responsabilità.</p>

<p>Come valutare? Alcune indicazioni.</p>	<p>Selezionare con cura e misura obiettivi e indicatori (che cosa e come valutare) in modo coerente con le caratteristiche del proprio contesto scolastico.</p> <p>La diversità delle condizioni di lavoro degli studenti è amplificata dall'attuale situazione e condiziona significativamente le modalità della valutazione, oltre che ovviamente della proposta didattica.</p>
	<p>Potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento da parte dell'alunno (che difficoltà incontri, come le affronti, cosa ti riesce bene, in che cosa pensi di dover migliorare ...)</p>
	<p>Accentuare la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che i singoli episodi valutativi (test/interrogazioni).</p> <p>Registrare elementi valutativi in itinere, provvisori, propedeutici a quella che sarà la valutazione finale.</p>
	<p>Reinterpretare le interrogazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmarle con i ragazzi; ✓ svilupparle come "conversazioni a tema" per verificare se stanno seguendo, piuttosto che in verifiche approfondite sui contenuti; ✓ farne occasione per farli riflettere sul loro attuale percorso di studio (vedi sopra); ✓ chiedere di preparare l'esposizione di un argomento, piuttosto che rispondere a domande.

<p>Cosa valutare?</p>	<p><u>Che cosa serve?</u> Verificare che siano attivi, che non subentri la noia, la solitudine, lo scoraggiamento. Dare loro feedback di conferma o di miglioramento rispetto a quello che stanno facendo e a come lo stanno facendo. Verificare se stanno seguendo e se apprendono (ovviamente la proposta didattica deve essere ridotta e semplificata).</p> <p><u>Che cosa non serve:</u> Verificare puntualmente l'apprendimento dei contenuti e di tutto ciò che proponiamo. Il prossimo anno dovremo comunque riprendere le fila....</p> <p>QUINDI: Registrare, piuttosto che dare voti. Registrare e capire le motivazioni, ci dà riscontro dell'adeguatezza della nostra proposta e dello "stato" dei ragazzi.</p> <p><u>Che cosa registrare:</u> presenza alle lezioni (fatti salvi problemi tecnici e simili).</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le assenze devono essere registrate ed è necessario capirne la motivazione. Eventualmente e se considerato utile, avvisare i genitori e chiedere il loro aiuto. ✓ Ritardi e uscite dalla classe virtuale: registrarli e capirne le motivazioni. Ricordate che anche a scuola alcuni alunni hanno bisogno di uscire dalla classe ogni tanto. ✓ Come l'alunno sta in classe: se chiamato, risponde? Interviene spontaneamente? Interviene se sollecitato? ecc. ✓ Registrare le osservazioni e fare una sintesi periodica (quindicinale?) da cui può scaturire una valutazione provvisoria.
------------------------------	---

<p>Valutare i prodotti. Modalità</p>	<p>Come già detto, ai ragazzi serve ora più che mai, un feedback su quanto fanno. Tenete in considerazione tutti i lavori dei ragazzi:</p> <p>Prodotti autocorretti: anche questi devono essere considerati nel quadro della valutazione. L'autocorrezione è una abilità da incoraggiare.</p> <p>Prodotti personali: puntualità della consegna adeguata alle difficoltà oggettive nello svolgimento delle attività completezza/correttezza.</p> <p>Prodotti di gruppo: puntualità della consegna adeguata alle difficoltà oggettive nello svolgimento delle attività; qualità dell'esposizione, se prevista; esposizione delle modalità di lavoro, delle difficoltà incontrate, delle competenze acquisite, ecc.</p> <p>Google moduli/test. Utili per vedere se seguono, anche se prevedono la correzione automatica. Spiegare ai ragazzi a che cosa servono (non a dare un voto, ma ad aiutarli a non perdere il filo, a verificare se capiscono, ecc.) Li completano aiutandosi con i libri? Non importa, vuol dire che comunque stanno seguendo. Registrate se li svolgono e come.</p> <p>Cercare di prediligere ai giudizi sintetici (voto, giudizio ...), valutazioni che consentano all'alunno di individuare le criticità del proprio elaborato e indichino gli aspetti da migliorare (semplici rubriche). Considerate sempre che stanno lavorando in autonomia. Sarebbe ottimo fornire la rubrica (semplice) contestualmente alla consegna del lavoro, perché faccia da guida all'elaborazione del compito e possa servire per l'autovalutazione.</p>
	<p>Utilizzare una valutazione "soft" Non dare voti negativi. In questa situazione non è opportuno. Alcuni docenti stanno sperimentando l'utilizzo del sistema dei crediti. Per ogni aspetto osservato/lavoro prodotto viene attribuito uno o più crediti. Sarà poi possibile trasformare i crediti in voti, qualora non cambi la normativa vigente.</p>

Alcuni Consigli di Carattere Generale

Privilegiare la VALUTAZIONE FORMATIVA (processi) con FEEDBACK da parte del docente + AUTOVALUTAZIONE studente. Fondamentale "monitorare", attraverso l'autovalutazione dello studente, non solo gli apprendimenti, ma lo stato di benessere (indicatori possibili: senso di autoefficacia, attivazione e investimento sul compito, partecipazione nelle interazioni di gruppo...). Nel momento della valutazione degli apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.

Portare avanti la prospettiva della VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa

Non essere fiscali sui TEMPI DI CONSEGNA di esercitazioni, compiti, verifiche: molti studenti hanno ancora difficoltà di connessione e/o uso dei mezzi di comunicazione. Non si può considerare negativo un lavoro che non c'è, questo sarà piuttosto valutato nella competenza o nel comportamento, ammesso che non sussistano evidenti difficoltà di connessione e/o padronanza della tecnologia.

E PER IL DIRIGENTI SCOLASTICO

CONDIVIDERE CON I DOCENTI: Le indicazioni sulla valutazione devono essere condivise dai docenti, attraverso le modalità "agili" che ciascuna scuola ha messo in atto. La valutazione è "competenza tecnica" del Collegio ma, al di là del rispetto della normativa, è fondamentale una condivisione degli aspetti generali poiché in questa fase è fondamentale una coerenza di comportamenti "valutativi".

GESTIRE LA VALUTAZIONE: Tutte le proposte contenute tengono conto della situazione e fanno appello al senso di responsabilità di docenti e studenti, dell'esigenza di non riprodurre "a distanza", ciò che è proprio dell'attività didattica ordinaria. Ciò vale, a nostro avviso, anche per l'attività di organizzazione e gestione del Dirigente scolastico. Ognuno troverà le strade migliori e più adatte alla propria comunità professionale.

Si riporta di seguito una ipotesi di tabelle di valutazione di competenze e comportamento, da confrontare e/o adattare al nostro PTOF.

Riportiamo la nostra premessa sul significato della valutazione e l'incidenza che ha questo processo nella nostra scuola.

I processi valutativi che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo. Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile. Un processo di valutazione per gli alunni implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, in questo periodo più che mai, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico.

La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un gruppo classe. Essa permette al gruppo classe di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo. Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola **che non si ferma**, che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un'offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

È opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'auto-riflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale del proprio gruppo classe, con il quadro effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionalista sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini

dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico. L'attuazione di un significativo processo di valutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori.

Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il **coinvolgimento attivo di alunni e genitori** mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità. Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi. Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica. Soprattutto nei processi valutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore.

Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà.

Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione. In genere la valutazione di un gruppo classe, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato.

Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'alunno ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna. Un modello valutativo consona alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento. Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso. Una

concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'aver, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo. In definitiva è opportuno ricordare che la valutazione degli alunni è: attività processuale in quanto investe tutto il percorso di insegnamento/apprendimento; attività complessa in quanto va inquadrata in un'ottica multidimensionale e multiprospettica in quanto deve considerare il punto di partenza dell'alunno, il contesto socio-familiare di riferimento, le competenze apprese, le modalità cognitive utilizzate per l'apprendimento, le potenzialità in divenire, l'orientamento culturale, le predisposizioni o intelligenze dell'alunno, i piani personalizzati degli alunni, la programmazione di classe, le linee di indirizzo nel POF a livello di valutazione-alunni... È importante il momento valutativo degli alunni in sede collegiale per definire percorsi comuni, unitari e condivisi, nell'ottica di una migliore offerta formativa e nell'interesse di un reale successo formativo degli alunni. I consigli di classe lavorano in sede collegiale per definire concetti e proposte valutative unitarie specialmente alla luce della Circolare 100, delle Leggi 133 e 169 che danno queste indicazioni: fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di Classe valuta mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi (in lettere). Altre indicazioni operative verranno esplicitate e contestualizzate nelle sedute prossime del Collegio docenti previste in modalità "agile" viste le circostanze.

CRITERI E PARAMETRI VALUTATIVI

Attribuzione dei Voti Disciplinari

Al fine di migliorare la precisione e l'omogeneità d'attribuzione, si riporta la seguente tabella condivisa dal Collegio Docenti:

- 1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile (i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue).
- 2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.
- 3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.

TABELLA DELLE VALUTAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI <i>stabiliti per aree disciplinari (vedasi griglie specifiche)</i>	
10	Ha raggiunto i traguardi di competenza con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione
9	Ha raggiunto i traguardi di competenza con piena padronanza
8	Ha raggiunto i traguardi di competenza con buona padronanza
7	Ha raggiunto i traguardi di competenza con discreta padronanza
6	Ha raggiunto i traguardi di competenza con sufficiente padronanza

5	Ha raggiunto solo in parte i traguardi di competenza, evidenziando una insufficiente padronanza
---	---

Valutazione del comportamento:

In base alla normativa vigente regolata dalla Legge 107/2015 (comma 181, lettera i.1) e alla conseguente nota del Ministero dell'istruzione n.338 del 17 marzo 2020, che evidenzia l'importanza di rimodulare, sulla base delle nuove ed attuali esigenze, i criteri valutativi, la nuova modalità di valutazione rilancia il rapporto scuola/famiglia responsabilizzando di più tutta la comunità scolastica e le famiglie verso la piena attuazione della Didattica a Distanza.

Il comportamento non riguarda solo la condotta, ma racchiude in sé tutti gli aspetti della vita sociale, il rispetto delle regole, dei compagni, degli adulti, degli ambienti e più in generale le competenze sociali e di cittadinanza. La valutazione sarà dunque esplicitata in brevi giudizi. Tra le conseguenze, il voto di condotta non potrà più fare media ad esempio nel voto di ammissione all'esame.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO		
VOTO	INDICATORE	DESCRITTORE
9/10	Comportamento	Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni
	Rispetto del regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza*	In relazione alla presenza in piattaforma Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari..
	Partecipazione*	In relazione alle consegne restituite in piattaforma e alla partecipazione attiva alle modalità di DaD. Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali.
	Rispetto delle consegne*	Nonostante i tempi dilatati Puntuale e scrupoloso nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
8	Comportamento	Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	In relazione alla presenza in piattaforma Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari.
	Partecipazione	In relazione alle consegne restituite in piattaforma e alla partecipazione attiva alle modalità di DaD Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo.
	Rispetto delle consegne	Nonostante i tempi dilatati Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
7	Comportamento	Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso attento nel rispettare le relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Attento alle norme regolamentari.
	Frequenza	In relazione alla presenza in piattaforma

	Partecipazione	In relazione alle consegne restituite in piattaforma e alla partecipazione attiva alle modalità di DaD Interesse per le attività didattiche.
	Rispetto delle consegne	Nonostante i tempi dilatati Puntuale nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	SPORADICHE
6	Comportamento	Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
	Frequenza	In relazione alla presenza in piattaforma Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari.
	Partecipazione	In relazione alle consegne restituite in piattaforma e alla partecipazione attiva alle modalità di DaD Interesse saltuario per le proposte didattiche.
	Rispetto delle consegne	Nonostante i tempi dilatati Rispetto delle consegne in modo saltuario.
	NOTE DISCIPLINARI	FREQUENTI Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre.
5	Comportamento	Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni.
	Rispetto del regolamento	Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni.
	Frequenza	In relazione alla presenza in piattaforma Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari.
	Partecipazione	In relazione alle consegne restituite in piattaforma e alla partecipazione attiva alle modalità di DaD Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica.
	Rispetto delle consegne	Nonostante i tempi dilatati Scarso rispetto delle consegne.
	NOTE DISCIPLINARI	RIPETUTE E GRAVI ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Salvatore Musumeci

Salvatore Musumeci